

**Decreto MATTM 8 novembre 2017**  
**Programma Operativo Regionale 2023**  
**Relazione attività**

A seguito dell'approvazione del **Programma Operativo Nazionale** (PON-OGM 2023), oggetto di informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 26 gennaio 2023 (Repertorio n. 19/CSR del 26 gennaio 2023) e pubblicato sul sito MASE al link <https://www.mase.gov.it/pagina/biosicurezza-ogm-e-accesso-alle-risorse-genetiche>), la Regione Lazio ha adottato gli atti ed effettuato le attività di seguito riportate.

**1. Atti attuativi del PON OGM 2023**

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 420 del 27/07/2023 è stato approvato il "Programma Operativo Regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. Anno 2023".

Per l'attuazione della vigilanza è stata, inoltre, adottata la determinazione della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste n. G11319 del 22/08/2023 concernente "*D.G.R. n. 420 del 27/07/2023 "Programma Operativo Regionale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. Anno 2023." Procedure operative per la conduzione delle ispezioni.*"

Il POR OGM 2023, come quello precedente, è stato elaborato ed attuato, oltre che con le Direzioni regionali competenti in materia di salute e ambiente, in collaborazione con l'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), ente di diritto pubblico, strumentale della Regione, a cui sono stati affidati specifici compiti in materia di controllo sugli OGM con la legge istitutiva (L.R. n. 2/95 e ss.mm.ii.), con la L.R. 15/2006 "Disposizioni urgenti in materia di organismi geneticamente modificati" e con la D.G.R. n. 420/2023.

I provvedimenti adottati sono stati trasmessi alle strutture ed Autorità competenti con note prot. 878002 del 03/08/2023 e prot. 988604 del 11/09/2023 e sono reperibili sul sito ARSIAL al link: [Attività di controllo in materia di coltivazione di OGM - ARSIAL](#).

## **2. Attività programmata e attività svolta**

L'attività di vigilanza e controllo per l'anno 2023 è stata avviata a settembre e si è conclusa a dicembre 2023.

### **I. Attività di vigilanza regionale relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.**

Tale attività riguarda la vigilanza sulle sperimentazioni con OGM autorizzate ai sensi del Titolo II, art. 30, del d.lgs. 8 luglio 2003, n. 224. Il POR-OGM 2023 non prevede attività di vigilanza su sperimentazioni autorizzate ai sensi del Titolo II, in quanto nel registro pubblico non risultano sperimentazioni nel territorio laziale.

### **II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.**

Tale attività riguarda la vigilanza sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio ai sensi della direttiva 2001/18/CE (autorità competente MASE) e, limitatamente alla verifica degli eventuali effetti ambientali, sugli OGM autorizzati all'immissione in commercio come alimenti e mangimi ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003 (autorità coordinamento Ministero della Salute - MSAL e autorità sanitarie regionali per i controlli), ma non autorizzati alla coltivazione.

- **OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE**

Come da procedure operative, per individuare i siti di emissione dove effettuare i controlli, che nel caso specifico sono rappresentati dalle strutture del settore florovivaistico interessate dal commercio di fiori recisi per le 6 linee di garofano GM (ad oggi unici autorizzati), è stato fatto riferimento all'elenco delle attività con codice ATECO coerente con l'attività di commercializzazione fiori recisi ed affini. Considerando inoltre, che il PON non prevede percentuali minime di incidenza dell'attività, la vigilanza regionale 2023 è consistita in una ispezione presso i siti dove i Garofani sono utilizzati o detenuti per la vendita all'ingrosso. Estruendo come sito di verifica un mercato dei fiori e considerando la numerosità degli operatori presenti nel mercato, non si è ritenuto necessario prevedere ulteriori siti di verifica, dando mandato agli ispettori di scegliere il primo operatore presso cui vengono individuate tipologie floreali simili ai garofani OGM oggetto di verifica.

L'attività di vigilanza e controllo è stata svolta da un ispettore ARSIAL e un ispettore della Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste.

**Nell'ambito del controllo non è stata rinvenuta immissione sul mercato di alcuna delle 6 linee di garofano GM, per tale motivo non è stato effettuato alcun campionamento.**

- **OGM autorizzati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1829/2003**

Come da procedure operative, al fine di individuare i siti dove effettuare i controlli, tra quelli in cui gli OGM indicati vengono utilizzati o detenuti, è stato utilizzato l'elenco degli operatori del settore mangimistico (OSM), in mancanza di elenchi più aggiornati; inoltre, visto che il materiale vegetale importato consiste in genere di materie prime e/o intermedi di lavorazione e/o prodotti finiti e che la materia prima ancora in stato di granella, ha una probabilità più alta di contenere materiale ancora vitale e in grado di propagarsi, quindi con un rischio più alto rispetto al prodotto finito, l'attività di vigilanza si è concentrata su tali siti di stoccaggio, dando priorità ai siti che appartengono alla grande distribuzione. Inoltre, considerato che l'unico operatore che dichiara specifica attività in tal senso è stato oggetto di vigilanza nel 2022, per il 2023 sono stati selezionati n. 4 operatori che hanno dichiarato linea dedicata per prodotti OGM e si è proceduto al controllo del primo operatore della lista. L'attività di vigilanza e controllo è stata svolta da un ispettore ARSIAL e due ispettori della Direzione regionale Ambiente. Durante il controllo non sono state rinvenute granaglie sfuse di prodotti OGM, ma solo prodotti finiti confezionati con ingredienti di mais o soia OGM, etichettati senza riferimento allo specifico evento OGM contenuto, e lo stato dei locali non evidenziava dispersione di granaglie, pertanto, non è stato necessario procedere a campionamento e analisi.

### **III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione.**

Il PON-OGM 2023 non prevede specifiche attività ispettive, poiché in Italia non è consentita la coltivazione dell'unico OGM autorizzato nell'Unione europea alla coltivazione di mais MON810 (decisione della Commissione 98/294/CE) pertanto anche il POR-OGM 2023 non ha previsto attività in merito.

### **IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227.**

Come previsto dalle procedure operative, in assenza di dati relativi alla campagna agraria in corso 2022-2023, la procedura di estrazione è stata effettuata a partire dai dati più recenti disponibili, ossia il dato alfanumerico relativo alla campagna 2022 delle coltivazioni di MAIS della regione Lazio fornito da AGEA. Sono state prima calcolate le superfici totali di mais coltivato per azienda nel 2022 e, eliminate le aziende con superficie inferiore ad 1 ha, sono state selezionate le prime 5 aziende con maggiore superficie coltivata a mais per provincia; sono state eliminate le aziende sottoposte a controllo nel 2022; è stata effettuata una verifica su SIAN delle coltivazioni in atto per il 2023 e si è creato un elenco delle prime 5 aziende selezionate per provincia in funzione della massima superficie coltivata a mais nel

2023 sul territorio regionale; infine, sono state selezionate le prime aziende per provincia da sottoporre a controllo.

Considerato che il POR-OGM 2023, prevede di effettuare campionamenti per una superficie campionata complessiva compresa tra 13 e 40 ha sul territorio regionale, si è garantita comunque una distribuzione dei campioni sulle 5 province, prevedendo la visita ispettiva in loco di ispettori ARSIAL per la realizzazione di almeno 1 campione per azienda con coltivazione di mais in atto, da sottoporre a determinazione analitica per la ricerca dell'evento GM Mon810 e la redazione degli atti amministrativi, sulla base degli elementi tecnici e di tutte le informazioni acquisite durante la visita ispettiva.

Va segnalato che rispetto alla ripartizione delle superfici di mais riportate sia nel PON che nel POR, sono stati utilizzati i dati più rispondenti alla realtà regionale calcolati a partire dal dato alfanumerico AGEA-2022. Di seguito il prospetto delle superfici a MAIS ricavate dal dato AGEA-2022 con la rispettiva superficie da campionare e campionata per provincia:

PR/REG	SUP TOT MAIS 2022	sup da campionare MIN 0,1%	sup da campionare MAX 0,3	SUP TOT MAIS >0,99 HA 2022	sup da campionare MIN	sup da campionare MAX	SUP. campionata
FR	1.166,44	1,17	3,50	1.015,29	1,02	3,05	5
LT	4.093,81	4,09	12,28	4.041,70	4,04	12,13	15
RI	1.563,29	1,56	4,69	1.537,12	1,54	4,61	1,4
RM	2.112,28	2,11	6,34	2.096,37	2,10	6,29	20
VT	1.225,43	1,23	3,68	1.210,65	1,21	3,63	15
<b>LAZIO</b>	<b>10.161,25</b>	<b>10,16</b>	<b>30,48</b>	<b>9.901,12</b>	<b>9,90</b>	<b>29,70</b>	<b>56,4</b>

Fonte: Dati AGEA

Malgrado l'avvio delle attività ispettive a settembre 2023 sono stati effettuati tutti i campionamenti previsti pari a 6 campionamenti su 5 aziende, 1 per ogni provincia, con una superficie totale campionata pari a 56,40 ha.

Il metodo di campionamento attuato è stato quello specifico per la determinazione della coltivazione di Mais MON810, con prelievo di 11 foglie da pp diverse per ogni ettaro di coltivazione, predisposizione dei campioni finali e consegna all'azienda di una aliquota a loro riservata. Di conseguenza l'accertamento analitico si è limitato al riscontro della presenza di MON810 con analisi qualitativa.

Le analisi di laboratorio sono state eseguite dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lazio-Toscana M. Aleandri" (IZSLT), Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca di OGM (CROGM), in seno all'Accordo Quadro stipulato tra ARSIAL e l'IZSLT (deliberazione CdA 19/RE del 03/03/2022 - REP 16 del 22/03/2022), in cui le Parti si sono impeginate a collaborare nello

svolgimento del POR-OGM. L'Accordo di Collaborazione (Det. 736/RE del 12/09/2022 - REP 51 del 20/09/2022) è di durata triennale (2022/2024).

L'attività ha previsto le seguenti azioni:

- 1) ricezione delle 5 aliquote residue e loro custodia;
- 2) esecuzione delle prove analitiche previste su campioni di prodotti agricoli t.q. o trasformati, granella, semente, piante avventizie allo scopo di verificare la presenza di OGM (MON810);
- 3) trasmissione del referto delle analisi ad ARSIAL.

Le analisi, che hanno riguardato esclusivamente l'espletamento dell'attività di vigilanza IV, sono state le seguenti:

- Qualitativa OGM: Pool MONITOR - tecnica: PCR REAL TIME;
- Qualitativa OGM: MAIS EVENTO MON810 - tecnica: PCR REAL TIME;

Nella campagna 2023, sui 6 campioni prelevati nelle 3 aziende controllate, sono state eseguite solo analisi qualitative per un costo complessivo di 660,04 €.

**Gli esiti dell'analisi qualitativa per la verifica del divieto coltivazione di MON810 hanno dato esito negativo per tutti i campioni realizzati.**

In merito all'attività di campionamento, si torna a segnalare che il metodo di campionamento previsto dal PON 2023 non è idoneo a quantificare con la dovuta accuratezza la percentuale di coltivazione dell'OGM in campo. Per la precisa quantificazione della percentuale di contaminazione sarebbe possibile effettuare in contemporanea al campione principale di 11 foglie anche un campione globale di 330 foglie, che includa le 11 piante del campione principale, allo scopo di renderli pienamente confrontabili (attività irripetibile che è possibile fare solo all'atto del 1° sopralluogo). In caso di esito positivo del campione principale, se necessario a seguito di una percentuale di OGM che evidenzia un risultato dubbio, si potrebbe così procedere a fare l'analisi quantitativa sul campione globale di 330 foglie, che darebbe un esito attendibile della percentuale dell'OGM in campo, ciò in quanto, a prescindere dai profili di impatto ambientale, l'esito positivo delle analisi ha differenti implicazioni per gli adempimenti successivi nel caso in cui sia dovuto a contaminazione delle sementi piuttosto che a coltivazione volontaria.

Questo adeguamento delle procedure operative sarebbe tanto più necessario in quelle aziende che abitualmente seminano diverse varietà e/o lotti di seme e all'atto del sopralluogo non hanno contezza con precisione di quale varietà è seminata nei diversi campi o sono abituati a miscelare le varietà direttamente in fase di semina, condizioni rilevate spesso in fase di sopralluogo.

La realizzazione del campione secondario contestualmente al sopralluogo, evento irripetibile, e la sua analisi in caso di esito positivo, garantirebbe di procedere con gli atti successivi con maggiore garanzia sia per gli ispettori che hanno eseguito il campione sia per l'azienda.

**V. Attività di vigilanza relativa ad OGM diversi dai microrganismi geneticamente modificati autorizzati per l'impiego in ambiente confinato.**

Sulla base di quanto stabilito dal PON-OGM 2023, per quanto riguarda la linea di attività V, l'attività di vigilanza viene effettuata dal MASE. Attualmente in Regione Lazio sono in corso i seguenti progetti sperimentali in ambiente confinato:

- sperimentazione finalizzata a sviluppare e testare tecnologie "auto-limitanti" per *Aedes aegypti* e *Drosophila suzukii*;
- sperimentazione su materiale vegetale derivante da incroci con petunie geneticamente modificate.

**VI. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente per qualsiasi fine diverso dall'immissione in commercio o all'immissione in commercio di OGM non autorizzati.**

Sulla base di quanto stabilito dal PON-GM 2023, per quanto riguarda la linea di attività VI, il MASE assicura l'attività di vigilanza, nel caso in cui si verificano un'emissione deliberata nell'ambiente o un'immissione in commercio di OGM che non siano stati autorizzati rispettivamente ai sensi del Titolo II o del Titolo III del d.lgs. 8 luglio 2003, n. 224, come meglio precisato: *"Nel caso in cui si verificano un'emissione o un'immissione in commercio di OGM, come tali o contenuti in prodotti non autorizzati rispettivamente ai sensi della parte B o della parte C della direttiva 2001/18/CE, a seguito della comunicazione da parte della Comm. UE o di uno SM, il MASE dirama l'allerta e mette a disposizione le informazioni ricevute sul sito istituzionale del MASE e sulla BCH italiana. Il MASE, il Min. della Salute, il MASAF e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano assicurano per quanto di rispettiva competenza l'attività di vigilanza affinché, nel caso di riscontro di non conformità, siano adottate le misure previste dall'art. 4, par. 5, della Dir. 2001/18/CE"*

L'attività di vigilanza non è stata attuata in quanto non risultano comunicazioni di allerta da parte del MASE.